



L'OPINIONE



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

delle Libertà

Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N. 133 - Euro 1,00

Martedì 2 Luglio 2013

Anche l'Italia scopre Obama lo spione

Dopo gli avversari repubblicani e i partners europei anche l'Italia è costretta a prendere atto che l'amministrazione del presidente democratico usa in maniera spregiudicata, incontrollabile e generalizzata gli strumenti intrusivi del "grande fratello elettronico"

BIG BROTHER



IS WATCHING YOU

Con FI e An serve un ricambio di classe politica

di ARTURO DIACONALE

Se il Pdl diventa la sigla del rissement del centrodestra e rinascono da un lato Forza Italia e dall'altro Alleanza Nazionale, bisogna capire quali altre forze possono entrare a far parte della grande federazione destinata a competere con la sinistra in una nuova fase di ritorno al bipolarismo.

La questione è apparentemente semplice. Rinasce Forza Italia, rinasce An. C'è da definire il ruolo e la posizione dell'Udc, di una parte di Scelta Civica e della stessa Lega. E il gioco è fatto.

Nella realtà, invece, la questione è molto più complessa. In primo luogo perché il ritorno alle origini ipotizzato per gli ex forzisti arricchiti di alcuni esponenti della destra ormai lontani dalle loro posizioni di partenza e per gli ex missini diventati ex An, non è affatto semplice. Lo spirito può essere lo stesso della prima metà degli anni '90. Ma le condizioni politiche generali sono totalmente diverse. E, soprattutto,

perché a queste condizioni diverse corrispondono personaggi che sono sostanzialmente gli stessi del passato con solo vent'anni in più sulle spalle.

Forza Italia nasce sulle macerie della Prima Repubblica e dalle ceneri dei partiti democratici di allora. Ha un leader con alle spalle non responsabilità politiche ma solo il successo conseguito come imprenditore. Ed è, proprio grazie al proprio leader, l'espressione della volontà di cambiamento e di innovazione della maggioranza degli italiani in una situazione in cui il crollo del regime partitico precedente sembra offrire al Paese la possibilità di poter dare vita ad una travolgente fase di ricostruzione e ad un nuovo miracolo italiano. An nasce sulla scia della spinta innovativa e rivoluzionaria di Forza Italia e diventa automaticamente la nuova destra che rinuncia alla parte ormai superata del proprio passato e si lancia verso un futuro non più di emarginazione ma di protagonismo.

L'ansia di novità e di cambiamento esiste anche oggi. Ma non



s'incanala nei partiti che avevano promesso allora la grande innovazione ma che in vent'anni sono riusciti ad essere solo l'espressione del grande continuismo. E non trova rappresentanza neppure nelle forze politiche alternative alla classe politica invecchiata del centrodestra. Si sfoga nell'astensione e nella protesta. E prima di essere richiesta di novità è espressione di delusione, di rabbia, di rassegnazione.

Può il rissement di centrodestra chiamato Pdl e formato da una nuova Forza Italia e da una nuova Alleanza Nazionale tenere insieme gli elettori rimasti e recupe-

rare la massa della maggioranza delusa salvandola dalla depressione e dalla convinzione che il futuro sarà comunque peggiore del passato?

L'ipotesi che a compiere questo miracolo possano essere gli stessi personaggi che hanno provocato la delusione e la corsa al pessimismo appare decisamente azzardata. Nessuno può pretendere l'epurazione o la sostituzione di nessuno. Ma sollecitare una immissione di forze fresche e di uomini non usurati accanto alle vecchie glorie sembra essere una richiesta non solo lecita ma addirittura scontata. E lo stesso vale per il rissement, che per funzionare non può essere solo la sommatoria di sigle partitiche dietro cui si nascondono solo gruppi di potere ma deve poter raccogliere tutti i segmenti più attivi ed innovativi della società italiana: i giornali, le riviste, i centri studi, le associazioni di scopo, i gruppi di volontariato e tutte quelle altre organizzazioni di settore e di categoria che fanno parte a pieno titolo di un'area di cui i vecchi partiti rappresentano solo una ristretta minoranza.

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata del contributo di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia
L'OPINIONE S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
SISTECO S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

